

la società di cui sopra ha ricevuto dal tribunale di Milano la dichiarazione di stato di insolvenza e la conseguente nomina di tre commissari giudiziali;

a norma della legge n. 270 del 1999 il tribunale di Milano ha dichiarato di accogliere la domanda di amministrazione straordinaria in seguito alla quale il Ministro ha nominato i commissari giudiziali quali commissari straordinari;

è stata avviata dai Commissari straordinari la procedura di CIGS per i dipendenti della Tecnosistemi con cui si richiede al Ministro del lavoro di erogare l'integrazione salariale prevista dalla legge n. 236 del 1993 direttamente ai lavoratori;

i dipendenti sono dall'ottobre 2003 in cassa integrazione, ma non hanno ancora percepito alcun anticipo salariale previsto ed inoltre risulta che dal Ministero del lavoro non sia stato a tutt'oggi firmato l'accordo sindacale;

tale situazione ha messo in gravi difficoltà i lavoratori e le loro famiglie che nella maggior parte sono monoreddito e che da cinque mesi attendono quanto è loro dovuto —:

quali iniziative intenda adottare il Ministro per salvaguardare i livelli occupazionali della Tecnosistemi e perché sia garantita ai lavoratori in cassa integrazione l'erogazione dell'anticipo loro dovuto. (4-08664)

* * *

PARI OPPORTUNITÀ

*Interpellanza urgente
(ex articolo 138-bis del regolamento):*

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro per le pari opportunità, il Ministro della giustizia, il Ministro degli affari esteri, per sapere — premesso che:

presso la Presidenza del Consiglio dei ministri è istituita la Commissione per le

adozioni internazionali alla quale fanno riferimento gli Enti autorizzati dislocati sul territorio nazionale;

in Italia, ogni anno, circa 9.000 famiglie concludono positivamente la pratica di disponibilità all'adozione internazionale chiamata « idoneità all'adozione internazionale »;

circa 2.000 bambini provenienti da Paesi stranieri vengono dichiarati annualmente adottabili attraverso la mediazione obbligatoria con gli Enti autorizzati che gestiscono tutto il flusso di entrata dei bambini in Italia;

quindi circa 7.000 famiglie « idonee all'adozione internazionale » restano insoddisfatte e sono costrette a riprovare l'anno successivo;

il risultato è che il numero delle famiglie che attendono un bambino da adottare cresce vertiginosamente mentre il numero di bambini disponibili resta sempre lo stesso e mancando la certezza di poter rientrare tra le 2.000 famiglie prescelte annualmente, si accentuano le trafile burocratiche-economiche quali: iscrizione a corsi regionali di formazione, iscrizione ad Ente autorizzato per l'adozione internazionale, pagamento anticipato all'interlocutore estero autorizzato (studio legale), senza garanzia di successo; costi per soggiorni all'estero che spesso si concludono con la constatazione che i bambini in oggetto non sono adottabili oppure neanche esistono;

il sistema dell'*iter* per l'adozione internazionale inizia a presentare segni di cedimento e diventa sempre più difficile capire, all'interno del ventaglio delle Associazioni autorizzate, quali siano effettivamente affidabili e quali, invece siano rivolte più che altro alla realizzazione di lucro non preoccupandosi, ad esempio di rifiutare nuove iscrizioni di coppie quando vi sono ancora da smaltire molte famiglie in « lista di attesa » —:

se il Governo, considerata la situazione, non ritenga che questo problema

rappresenti una priorità di alto contenuto morale e sociale e come tale debba essere più attentamente seguita dall'esecutivo sia dal punto di vista legislativo che operativo;

quali iniziative, anche normative, intenda adottare affinché sia introdotto un sistema atto a risolvere la situazione e che garantendo i tempi e l'esame delle istanze per l'adozione rappresenti un *iter* chiaro, affidabile, efficace, sicuro e soprattutto trasparente in modo da interrompere l'agonia delle famiglie interessate.

(2-01047) « Dorina Bianchi, Emerenzio Barbieri, Caminiti, Castellani, Giulio Conti, Riccardo Conti, Cozzi, D'Alia, De Laurentiis, Di Giandomenico, Filippo Maria Drago, Giuseppe Drago, Fasano, Follini, Garnero Santanchè, Giuseppe Gianni, Grillo, Lucchese, Maninetti, Mazzoni, Mereu, Angela Napoli, Osvaldo Napoli, Peretti, Ranieli, Romano, Tabacchi, Tucci, Dell'Anna, Germanà, Licastro Scardino, Mondello, Pinto ».

* * *

SALUTE

Interrogazioni a risposta immediata:

ANEDDA, TAGLIALATELA, AIRAGHI, ALBONI, AMORUSO, ARMANI, ARRIGHI, ASCIERTO, BELLOTTI, BENEDETTI VALENTINI, BOCCHINO, BORNACIN, BRIGUGLIO, BUONTEMPO, BUTTI, CANELLI, CANNELLA, CARDIELLO, CARRARA, CARUSO, CASTELLANI, CATANOSO, CIRIELLI, COLA, GIORGIO CONTE, GIULIO CONTI, CORONELLA, CRISTALDI, DELMASTRO DELLE VEDOVE, FASANO, FATUZZO, FIORI, FOTI, FRAGALÀ, FRANZ, GALLO, GAMBA, GERACI, GHIGLIA, ALBERTO GIORGETTI, GIRONDA VE-

RALDI, LA GRUA, LA RUSSA, LA STARZA, LAMORTE, LANDI DI CHIAVENNA, LANDOLFI, LEO, LISI, LO PRESTI, LOSURDO, MACERATINI, MAGGI, MALGIERI, GIANNI MANCUSO, LUIGI MARTINI, MAZZOCCHI, MENIA, MEROI, MESSA, MIGLIORI, ANGELA NAPOLI, NESPOLI, ONNIS, PAOLONE, PATARINO, ANTONIO PEPE, PEZZELLA, PORCU, RAISI, RAMPONI, RICCIO, RONCHI, ROSITANI, SAGLIA, SAIA, GARNERO SANTANCHÈ, SCALIA, SELVA, STRANO, TRANTINO, VILLANI MIGLIETTA, ZACCHEO e ZACCHERA. — *Al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

in data 28 dicembre 2000 la regione Campania ha sottoscritto l'accordo di programma *ex* articolo 5-*bis* del decreto legislativo n. 502 del 1992 ai fini della ristrutturazione edilizia e dell'ammmodernamento tecnologico delle strutture sanitarie, per un valore complessivo pari a circa 2263 miliardi di vecchie lire, articolato in tre annualità a partire dal 2001;

con delibera della giunta regionale n. 4848 del 25 ottobre 2002 la regione ha successivamente rimodulato gli interventi contenuti nell'accordo, collocandoli nelle annualità 2003, 2004 e 2005, ma, comunque, confermando gli obiettivi strategici generali già espressi nell'accordo sottoscritto;

nonostante i numerosi solleciti da parte del ministero della salute per la celere attuazione dell'accordo di programma, al fine di scongiurare la revoca dei finanziamenti, sono stati ammessi a finanziamento solo cinque interventi, circa il 65 per cento di quanto programmato con la citata delibera di rimodulazione, per un importo complessivo di euro 274.047.909,13;

attualmente particolare allarme desta il ritardo nell'attuazione di alcuni interventi di particolare impatto sociale e sanitario, quali la ristrutturazione del « Nuovo ospedale del mare » e dell'ospedale Cardarelli di Napoli, nonché la mancata